

ALIMENTA^{ESD}

COMMENTARIO TECNICO-GIURIDICO DELLA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE

UNIONALIMENTARI DICE NO ALLA TASSA PER IL "CIBO SPAZZATURA"

UnionAlimentari, l'Unione nazionale delle Piccole e Medie imprese del settore alimentare **esprime forte contrarietà** all'ipotesi, in via di definizione da Governo e Regioni nell'ambito del nuovo Patto per la salute, di introdurre **un tassa sul "cibo spazzatura"** (junk food). **I problemi di salute legati alla cattiva alimentazione si risolvono solo con la corretta educazione alimentare.**

*"Se l'intento è quello di educare ad una corretta alimentazione, lo strumento più adatto non è certamente quello di introdurre una nuova tassa – esprime **Renato Bonaglia, Presidente di UnionAlimentari** – occorre invece **investire in programmi di educazione** che coinvolgano in primo luogo le fasce giovani della popolazione puntando sulla dieta mediterranea e sul corretto stile di vita."*

UnionAlimentari ritiene, inoltre, che una tassa di questo genere sarebbe di difficile applicazione: quali criteri utilizzare per definire gli alimenti o le bevande che rientrano nel cosiddetto cibo spazzatura? Non esistono cibi buoni o cibi cattivi, è necessario invece parlare di "cattive" o "buone" abitudini alimentari. Eventuali "liste nere" rischierebbero di penalizzare eccessivamente alcuni prodotti, attraverso parametri, che difficilmente possono essere individuati in modo adeguato. Il rischio discriminazione è reale.

"Comprendiamo e condividiamo l'importanza di intervenire in una materia – continua Bonaglia - quale l'obesità, che sta assumendo dimensioni preoccupanti anche nel nostro paese, ma riteniamo che lo strumento individuato sia assolutamente inefficace, apparendo solo un modo per fare cassa."

Come UnionAlimentari siamo assolutamente disponibili a contribuire con le istituzioni e le varie categorie per individuare le politiche e le iniziative più adeguate per combattere il fenomeno della cattiva alimentazione. Non dimenticando che un fondamentale incremento della formazione a livello scolastico potrebbe essere fatta a costo zero, semplicemente dedicando un maggiore spazio all'argomento nei piani didattici".

ufficiostampa@unionalimentari.com